

Il nodo delle infrastrutture. A un punto di svolta il progetto per la tangenziale esterna di Milano

Tem a un passo dal closing finanziario

MILANO

La Tangenziale esterna ad Est di Milano, una delle infrastrutture principali previste per l'Expo 2015, è a un punto di svolta. Sabato è previsto il closing finanziario del project financing, uno dei più grandi in Italia. Dopo il finanziamento ottenuto dalla Brebemi un anno fa, per 2 miliardi, ora anche la Te potrà contare su altrettante risorse provenienti dalle banche e dal mondo dell'impresa, visto che il gruppo Gavio e Intesa sanpaolo hanno insieme, da poche settimane, raggiunto il controllo della società, dopo aver sottoscritto l'ultimo aumento di capitale da 100 milioni.

Ora è dunque pronto il cosiddetto "prestito senior" da parte delle banche per un miliardo, a

cui si aggiungono circa 500 milioni di finanziamento pubblico e oltre 400 milioni di equity versato dai soci. L'azionista che un tempo era quello di riferimento, Serravalle (controllata a sua volta dalla Provincia di Milano), è sceso in minoranza. Nello stesso territorio dunque, tra Milano e Brescia, uno dei più produttivi d'Italia, verranno realizzati due dei principali project financing d'Europa, per 4 miliardi di investimenti complessivi. In un clima economico di incertezze almeno questo sembra essere un risultato certo trainato dall'evento universale del 2015.

La costruzione della Tangenziale Est non era affatto scontata fino a poco tempo fa. Così come tuttora non lo è un'altra opera inserita nel dossier di candidatura di Expo, la Pedemontana, destina-

ta a essere rimandata negli anni, avendo ormai accumulato troppi ritardi e non avendo ancora un chiaro piano industriale né risorse sufficienti a coprire l'investimento da 5 miliardi necessari per tutta l'opera. Per la Tangenziale c'è stata invece un'accelerata. Prima di tutto perché la Regione Lombardia ha voluto dare un impulso alla sua realizzazione al Tavolo per le infrastrutture, dove il presidente lombardo Roberto Maroni si è speso in prima persona per il suo completamento. Secondariamente perché, a seguito di questa sorta di "garanzia politica", anche il mondo privato ha deciso di entrare nel capitale sociale di Te. Questo è dovuto anche al fatto che banca Intesa sanpaolo, che ha già molto investito nella Brebemi, rischiava di veder vanifi-

cato il suo impegno finanziario senza la realizzazione della Tangenziale, visto che le due strade sono direttamente collegate.

Il progetto più ampio prevede che nel 2015 le due strade, Brebemi e Te, possano fondersi in un'unica società, gestite da un'unica holding, con la fusione quindi di Tem (controllante di Te) e di Autostrade lombarde (controllante di Brebemi). I soci di riferimento per entrambe le strutture sono Gavio e Intesa, anche se ci sarà da studiare le modalità con cui gli azionisti minori potranno essere liquidati.

Intanto ieri è stato revocato l'incarico di ad di Tem a Massimo Di Marco. Al suo posto arriva Alberto Rubegni, del gruppo Gavio.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO

La costruzione dell'opera non era affatto scontata fino a poco tempo fa; tra risorse pubbliche e private mobilitati circa due miliardi di euro

